



Regione Puglia

## Comunicato

# Evazioni d'Autore 2014-2015

**Progetto "Evazioni d'Autore 2014-2015"- L'Associazione Presidi del Libro Puglia e gli Autori incontrano i detenuti pugliesi**

**Organizzazione a cura dell'Associazione Presidi del Libro Puglia**

da un'idea di Gilda Melfi (Coordinatrice Associazione Presidi del Libro Puglia), Paolo Comentale (Presidente Associazione Presidi del Libro Puglia) e Anna Paola Lacatena, Dirigente Sociologa Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL TA

L'autrice Anna Paola Lacatena e il protagonista della storia raccontata nel libro "Resto umano", Miki Formisano, incontrano, mercoledì 17 dicembre 2014, ore 15,00, i detenuti del Carcere di Turi (BA)

Metti una mattina di fine luglio presso la ASL di Taranto. Prendi i referenti dell'Associazione Presidi del Libro Puglia, due nuove biblioteche da inaugurare presso la ASL di Taranto, una piacevole conversazione, l'idea di portare i libri e più ancora gli autori a conversare con i detenuti della nostra regione. Beneficiando della disponibilità di alcuni Direttori contattati (Carcere di Turi, Bari, Lecce, Taranto), dell'aiuto e del sostegno di educatori e volontari si è giunti all'elaborazione del **Progetto "Evazioni d'Autore 2014-2015"**.

Perché la lettura non sia prerogativa di nicchie autoreferenziali e snob ma possa davvero incrociare i luoghi e le persone portatrici di un sano bisogno di conoscenza e consapevolezza, i libri devono "raccontare", coinvolgere, incuriosire, emozionare. Devono superare disabitudini e farsi possibilmente evasione, viaggio, opportunità di essere altrove.

I lettori vanno informati, sollecitati, coinvolti, educati perché nessuna Casa Editrice, in tempi di crisi e non, possa arrogarsi l'autodistruttivo diritto di pensare che le persone vogliano leggere sempre meno, peraltro, approcciando tematiche leggere e orientate esclusivamente al disimpegno.

Nel pieno rispetto dei tempi e dei modi delle Strutture detentive, l'Associazione Presidi del Libro Puglia proporrà incontri e conversazioni che vedranno alcuni Autori incontrare i detenuti all'insegna del *presidiare* il diritto a coltivarsi, rielaborarsi, prendersi cura di sé come Persone anche e soprattutto attraverso la lettura.

Il sociologo Georg Simmel nell'opera "La metropoli e la vita dello spirito" (1903) sostiene che il grado di sviluppo della personalità di ogni individuo è strettamente correlato all'evolversi qualitativo e quantitativo delle reti di interazione sociale che lo stesso è in grado di intrattenere.

Nella nostra Carta costituzionale l'art. 27, comma III seconda parte, recita: «*Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*».

Per un Stato di diritto, dunque, con il termine rieducazione si intende il ravvedimento cosciente, nonché la possibilità di reinserimento nella società. La Riforma dell'Ordinamento penitenziario, promulgata con la Legge n.354 del 26 luglio 1975, ha ulteriormente precisato che: «*la pena non deve in alcun modo offendere né mortificare la dignità dell'uomo, dignità che permane e va rispettata anche in chi si è macchiato delle colpe più mostruose*». Affinché questo processo si compia con successo, è necessario, però, tenere vivo il contatto tra il detenuto e la società esterna, quale fondamento irrinunciabile della piena risocializzazione, intesa proprio quale stadio finale del processo rieducativo.

Per queste ragioni e per l'impegno che i Presidi dei Libri di Puglia profondono da anni al fine di sensibilizzare alla lettura, veicolando attraverso la stessa messaggi importanti, si rende noto il primo appuntamento del **Progetto "Evasioni d'Autore 2014-2015"**.

All'interno del Carcere di Turi (Ba), grazie alla piena e fattiva disponibilità della Direttrice Dott.ssa Maria Teresa Susca, il 17 dicembre 2014, con inizio fissato per le ore 15,00, si terrà la presentazione del libro "Resto umano" di Anna Paola Lacatena Chinaski Edizioni, Genova, 2014, con la partecipazione del protagonista della storia, Miki Formisano.

"Resto umano" è la storia vera di un uomo che non si è mai sentito donna. E' un'insieme di sequenze di vita contese a metà tra Michela e Miki.

Michela non è una bambina dai vestitini colorati e i fermagli tra i capelli, la sua non è un'infanzia felice. Nell'adolescenza non sogna il principe azzurro, non accetta le sue sembianze femminili, non si sente donna, vive come se non lo fosse.

Le vicende raccontate sono storia di un uomo che non si è rassegnato ad un corpo in cui da subito ha faticato a riconoscersi.

Miki non è un personaggio frutto di fantasia, dove quest'ultima rischierebbe di essere superata per drammaticità dalla realtà. E' una persona che non ha saputo né voluto fare finta di niente, inizialmente con tutta la rabbia di cui Michela era capace e successivamente con la consapevolezza di non essere solo questo.

Con l'approccio ibridizzato della raccolta della storia di vita, la narrazione non cerca la valutazione ideologica o l'assunto moralistico, prova semplicemente a raccontare attraverso la voce del protagonista che si fa testimone privilegiato di fenomeni quali la dipendenza patologica da sostanze illegali, la criminalità, la detenzione, la contrazione dell'HIV, fattosi con gli anni AIDS.

Miki racconta di quel mondo che non può non influenzare la costruzione del Sé. Lo fa senza risparmiarsi la scomodità di verità forti, ripercorrendo scelte e condotte che hanno messo a rischio se stesso e gli altri e riassumendosi, in questo percorso a ritroso, fatto di dolore, di un'autodistruzione (di decisione e di *default*) mai veramente compiuta fino in fondo.

Il desiderio profondo di autorealizzazione conduce il protagonista al rifiuto di darsi in pasto all'annientamento completo, virando dopo un accumulo di sofferenze e rifiuti verso nuove rinascite. Cancellando il femminile, Miki finalmente può prendersi cura di Michela e di una vita in cui l'Altro non è più oggetto di offesa e preponderie.

Se la redenzione si fa fungibile, il dolore, però, rimane in tutta la sua non surrogabilità sino alla trasformazione in forza propulsiva, impegno civico, responsabilità perché i problemi dell'individuo non sono mai un fatto esclusivamente individuale.

Tra le righe del raccontarsi, non c'è autoassoluzione, perché non c'è condanna. E' più semplicemente sequenza di giorni da cui il lettore può trarre spunti di riflessione per una rivisitazione del proprio tempo e dell'immagine di situazioni che, spesso, frettolosamente vengono classificate dalla società come "devianza".

**Per info:**

Associazione Presidi del libro  
Biblioteca Santa Teresa dei Maschi - De Gemmis, Strada Lamberti 3 - 70122 Bari  
tel/fax +39.080.5248098 | cell +39.338.7138647 | email [redazione@presidi.org](mailto:redazione@presidi.org)  
<http://www.presidi.org/>

[annapaola.lacatena@tin.it](mailto:annapaola.lacatena@tin.it)

Miki è un uomo in un corpo di donna con una storia da raccontare: la storia di Michela, diventata Miki. Sin da bambina, Michela vive un dramma interiore al quale non sa dare un nome e che la porta presto a imboccare strade sbagliate: compagnie pericolose, cocaina, eroina, il carcere e infine la contrazione dell'AIDS. Le prime esperienze sentimentali e sessuali la inducono a respingere gli uomini e preferire le attenzioni delle donne, dapprima amiche poi qualcosa di più. Fino a quando le viene diagnosticato un carcinoma maligno all'utero curabile solo con la rimozione dell'organo: quasi una liberazione per Michela, che inizia così il suo percorso per diventare Miki e, forse, finalmente se stesso.

Miki racconta la sua vita e lo fa tramite un'operatrice del Dipartimento Dipendenze Patologiche a cui un giorno chiede di dare voce a quello che è stato il suo dolore e la sua voglia di cambiamento.

Una storia vera intensa e lucida, raccontata con la serenità che caratterizza chi è sopravvissuto al peggio, corredata da una serie di riferimenti tecnici e informazioni più specifiche sulla tossicodipendenza, il transessualismo e le tematiche sociali trattate. Ma soprattutto, un romanzo biografico in cui non c'è spazio per luoghi comuni, condanne, pregiudizi, patetismi e favole.



**«La vita è un dono di Dio e su questo nessuno, oggi, potrebbe mai farmi cambiare idea; ma non riesco a credere che quel Padre buono e onnipotente, tra il bianco e il nero non abbia previsto sfumature.»**

**Anna Paola Lacatena. Nata a Taranto nel 1968.**

**Sociologa, giornalista pubblicista, già Direttore del Servizio Socio Sanitario, è Dirigente presso il Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto.**

**Ha pubblicato: "Le sostanze psicoattive: conoscenza, uso e consumo" in "Ascolto: un posto in prima fila", Carocci, 2007; "Dal tossicodipendente de jure alla persona de facto", Giuseppe Laterza Edizioni, 2010; "Due volte ti amo anzi tre", Giuseppe Laterza Edizioni, 2010; "Con i tuoi occhi. Donne, tossicodipendenza e violenza sessuale", prefazione di Don Andrea Gallo, Franco Angeli Editore, 2012.**



Anna Paola Lcatena

# RESTO UMANO

Storia vera di un uomo  
che non si è mai sentito donna

CHIN  
ASKI  
EDIZ  
IONI